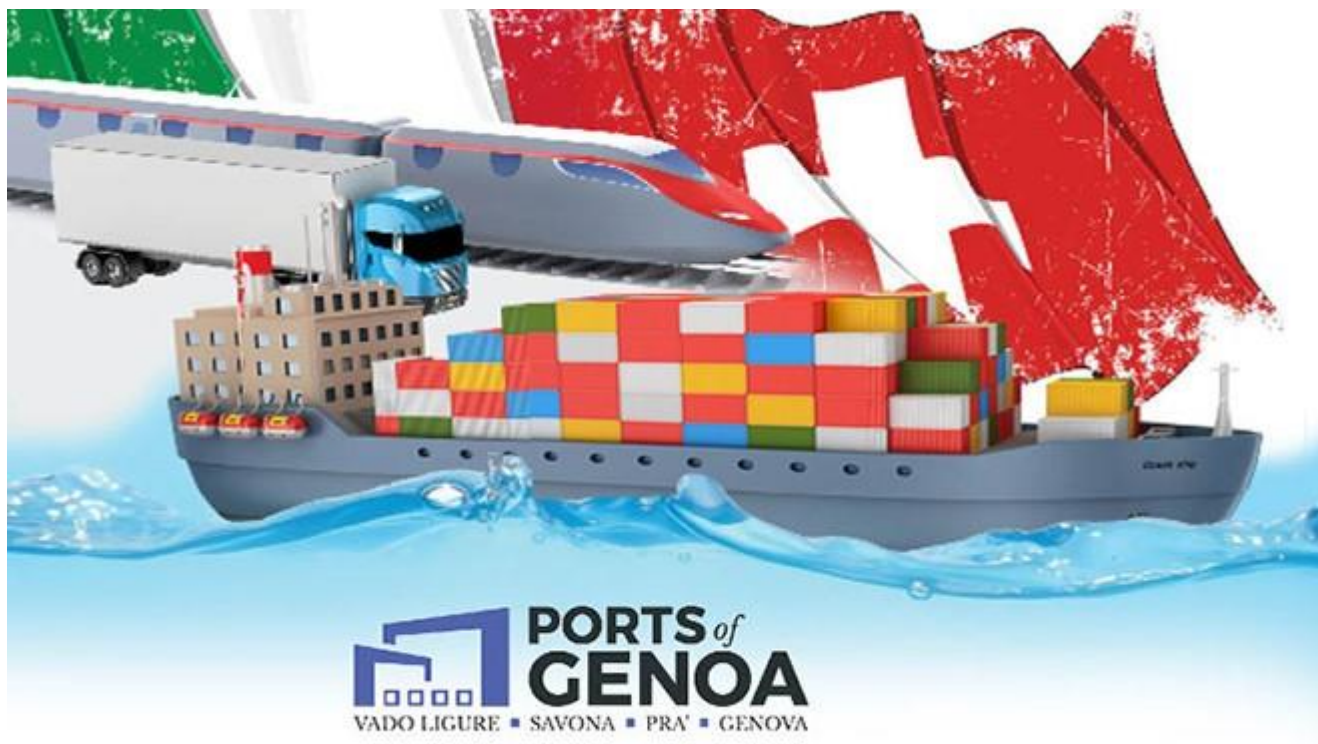


Svolta Italia e Svizzera sull'asse ferroviario e logistico

Il trasporto ferroviario tra Italia e Svizzera pare essere a un punto di svolta, grazie al progetto del treno ad alta velocità Milano Lugano (22...



[Facebook](#) [Twitter](#) [Google](#) [LinkedIn](#)

By [Redazione](#)

16 marzo 2018

57 0

Il trasporto ferroviario tra Italia e Svizzera pare essere a un punto di svolta, grazie al progetto del treno ad alta velocità Milano Lugano (22 minuti) e la contestuale collaborazione tra la Confederazione e i porti di Genova e Savona.

Le indicazioni emerse dal convegno tenutosi, mercoledì 14 Marzo, a Lugano, presso la sede del Lac, hanno confermato che i tempi sono maturi per un **netto cambio di rotta per i trasporti continentali sull'asse Nord-Sud** e quindi per i porti della Liguria.

Lo ha colto l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, che non ha solo ribadito i tempi delle nuove infrastrutture nei porti di Genova e Savona, per investimenti complessivi pubblici e privati (comprensivi della nuova diga) che supereranno i 2 miliardi, ma ha illustrato un piano dettagliato di recupero di efficienza nel trasporto merci, che

traguarda convogli di 750 metri di lunghezza con tariffe del tutto concorrenziali con i porti del Nord Europa.

Questo collima con l'accelerazione in atto per il completamento dell'asse ferroviario-logistico fra Genova-Milano-Lugano-Zurigo-Strasburgo e la sua trasformazione in un moltiplicatore di PIL e occupazione nelle aree, in primis del Nord ovest italiano, attraversate. È questo il segnale scaturito, forte e chiaro, dall'incontro svoltosi oggi a Lugano e organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale di Genova e Savona.

Incontro che ha svelato le tappe concrete di questa accelerazione destinata a provocare una vera e propria rivoluzione derivante dal taglio drastico dei tempi di percorrenza dei treni, ma anche un effetto indotto travolgente sul PIL.

E non casualmente il convegno è stato patrocinato dall'Ambasciata di Svizzera in Italia e dall'Ambasciata d'Italia in Svizzera, con una partecipazione al convegno a Lugano che ha fornito la migliore testimonianza di un preciso interesse anche delle aziende svizzere a tornare a sperimentare l'efficienza del sistema portuale ligure.

Da un lato, gli investimenti in nuove infrastrutture portuali che consentiranno l'attracco delle grandi navi porta container e che, includendo anche lo spostamento e quindi la creazione della nuova diga, si concentreranno sul bacino di ponente del porto con investimenti complessivi che supereranno i due miliardi. Dall'altro la svolta infrastrutturale ferroviaria e una governance efficiente delle nuove infrastrutture.

Il commissario europeo per il Corridoio Reno-Alpi, Pawel Wojciechowski, ha sottolineato come questo corridoio rappresenti una priorità assoluta per l'Europa.

I fattori trainanti di questa rivoluzione, evidenziati nell'incontro sono:

- 1) accelerazione nei lavori di costruzione del Terzo Valico fra Genova e Milano, che renderà possibile uno spostamento massiccio da strada a rotaia anche del traffico merci in container. La nuova linea ferroviaria è confermata per l'entrata in esercizio nel 2021, in contemporanea con l'operatività dei nuovi terminal container di Genova e Savona che potranno generare un traffico di oltre 5 milioni di teu. I tempi di percorrenza dei treni passeggeri Genova-Milano potranno scendere a 45 minuti con un effetto di totale integrazione fra le due città;
- 2) completamento ed entrata in servizio nello stesso anno del Traforo del Monte Ceneri fra Lugano e il Gottardo che abatterà a partire da dicembre 2010 i tempi di percorrenza fra Lugano e Zurigo a un'ora e 45 minuti;
- 3) approvazione definitiva e avvio dei lavori del tratto di collegamento ferroviario veloce fra Lugano e Milano, con abbattimento a 22 minuti dei tempi di percorrenza, e con completamento via Seregno dell'intero Corridoio Genova-Nord Europa. Costo dell'opera, 12 miliardi in project finance, con studio di fattibilità finale oggi all'esame della Bei.

La conferma di un deciso impegno, sia di Italia che di Svizzera sul completamento di questo asse è stata fornita a Lugano anche dall'annuncio congiunto dei sindaci Bucci e Borradori di un Patto di collaborazione fra Genova e Lugano e dalla scelta, inusuale e senza precedenti, di Genova come sede, nell'aprile del 2019, del Forum bilaterale fra Italia e Svizzera che accenderà i riflettori su una percorrenza ferroviaria, oggi fantascientifica, ma destinata a diventare realtà di poco più di un'ora fra Genova e Lugano.

Ha concluso i lavori il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che ha ribadito come “il sistema portuale ligure sia il più importante e quindi un asset fondamentale per l’intera Europa”. I porti liguri sono pedina fondamentale dello sviluppo dell’intero continente